

4. Inquinamento

Dossier sullo «sviluppo insostenibile»

PRIOLO, AUGUSTA E MELILLI. In un «atto di significazione» (da inviare alla Procura) tutti i dati sui danni all'ambiente e alla salute

PAOLO MANGIAFICO

PRIOLO. I comitati cittadini dei Comuni industriali di Priolo, Augusta e Melilli per dire «no ad uno sviluppo insostenibile» hanno presentato, nel corso di una manifestazione che si è svolta davanti alla portineria della Polimeri Europa, un «atto di significazione» che sarà proposto, per la firma, ai cittadini della provincia di Siracusa. Nei prossimi giorni, infatti, i coordinatori dei tre comitati cittadini organizzeranno nei ventuno Comuni della provincia di Siracusa una raccolta di firme per inviare, poi, il tutto alle Procure della Repubblica di Siracusa e di Catania. In questo «atto di significazione» vengono evidenziati tutti i danni ambientali che sono stati procurati dall'insediamento industriale che si è avuto all'indomani della seconda guerra mondiale sulla costa del triangolo Priolo-Melilli-Augusta. Si

Ieri iniziativa alla zona industriale per lanciare una raccolta di firme. «Se saranno ravvisate eventuali violazioni chiediamo il sequestro di tutti gli impianti altamente inquinanti»

inizia con la ripetuta moria di pesci che si registrò nella rada di Augusta nel 1979. A questo evento ne seguì un altro più preoccupante: nell'ospedale Muscatello di Augusta si registrò un aumento del numero dei nati con malformazione congenite. In seguito a quelle malformazioni, l'allora pretore Condorelli, sollecitò il ministero della Sanità ad inviare una commissione d'inchiesta. Ad oggi, si fa rilevare nel dossier, non sono state individuate responsabilità e si è in possesso solo dei dati degli ultimi 24 anni, da cui risulta che in questo «triangolo» c'è stato un trend in crescita di malformazioni neonatali, che nel 2000, ha toccato una percentuale di quasi il 6%, rispetto al 2%

che è il limite massimo stabilito dall'Oms (Organizzazione mondiale della sanità). In altri studi condotti dall'Enea, viene messo in evidenza come nella popolazione del triangolo, chiamato per questo della «morte», ci sia un aumento di tumori alla trachea, bronchi e polmoni. Oltre a questi danni alla popolazione si sono registrati danni all'ambiente, che versa in uno stato di degrado. Le cause che hanno determinato questa situazione erano e

sono presenti: depauperamento della falda acquifera a causa dei massicci emungimenti da parte delle aziende del polo petrolchimico; degrado della qualità dell'aria; frequenti fenomeni di inversione termica; presenza sul territorio di numerose discariche abusive di rifiuti tossici e nocivi. In seguito ad alcuni incidenti che si registrarono all'interno degli stabilimenti industriali e che costarono la vita a più persone, nel 2002 venne nominata la Commissione Clini che, anche per il fenomeno dell'«acqua al benzene» in cui risultò che la falda acquifera della costa era contaminata da idrocarburi, decretò che «non essendo più in un'area a rischio ambientale, ma in piena crisi ambientale si rendono indispensabili interventi legislativi e finanziari che consentano di affrontare con tempestività la

drammatica emergenza».

Ma a distanza di tre anni, quasi tutto è rimasto come prima. C'è stata tutta una serie di conferenze di servizi (l'ultima si è tenuta ieri) al ministero dell'Ambiente in cui si continua a discutere delle iniziative da intraprendere, ma di concreto ancora non c'è niente. A stare male è anche la zona di mare della rada di Augusta in cui, ormai da tre anni, è stata interdetta la pesca con un'ordinanza della Capitaneria di Porto. Per tutti questi motivi e per altri ancora, con questo «atto di significazione», allorché verrà depositato alle procure di Catania e Siracusa, si chiederà che «qualora si dovessero ravvisare eventuali violazioni di legge o reati penalmente perseguibili, il sequestro e la chiusura preventiva di tutti gli impianti ritenuti altamente inquinanti».



Fumi di mistero
A oggi, si rileva nel dossier, non si sono individuate responsabilità e si è in possesso solo dei dati degli ultimi 24 anni. Nel «triangolo» del petrolchimico (nella foto la veduta) c'è un trend in crescita di malformazioni neonatali: nel 2000 quasi il 6%, rispetto al 2% stabilito invece dall'Oms

LO STUDIO EPIDEMIOLOGICO

I perché dei bimbi malformati

MARIO BARRESI

CATANIA. Il pericolo arriva dal mare. E questa volta di «anomalo» non c'è alcuna onda. Ma a destare l'allarme è il pesce, oggetto - assieme ad altri elementi - di un'indagine epidemiologica commissionata dalla Procura di Siracusa. Obiettivo: capire le ragioni dell'alto tasso di bambini nati malformati nel triangolo Augusta-Priolo-Melilli. Il professore Salvatore Sciacca, docente di Igiene nella facoltà di Medicina dell'Università di Catania, ha curato l'indagine.

Professore Sciacca ci può descrivere in sintesi lo scenario dello studio?
«Abbiamo usato il metodo dell'indagine epidemiologica retrospettiva, partendo dall'elenco dei bambini nati con delle malformazioni riscontrate. Quindi abbiamo messo a confronto questo insieme con un campione di genitori, assimilabili a livello socio-anagrafico».

Con quali riscontri?
«La presenza di sostanze rischiose per la salute nel latte e nei capelli delle giovani mamme sia di Augusta, che, seppure in quantità differenti, di Catania. Da luglio, inoltre, selezioniamo puerpere sane con bambini nati sani a Catania e Augusta, e dal latte con cui allattano che abbiamo prelevato abbiamo rilevato elevate concentrazioni simili alla diossina in fortissime concentrazioni ad Augusta, in quantità minore a Catania e lo stesso accade per la quan-



SALVATORE SCIACCA

«Mercurio nei capelli e nel latte delle madri. Spiegazione? C'è il segreto istruttorio...»

tità di mercurio riscontrata nei loro capelli».

Quali sono i maggiori fattori di rischio?
«Essenzialmente tre: il pesce, una fonte d'acqua di Priolo e un farmaco, il "Gestanon", ormone femminile che dopo una settimana è stato tolto dal commercio».

Ma perché proprio il pesce?
«Perché, in brusca sintesi, rispetto al campione d'indagine chi mangiava pesce ad Augusta era sottoposto a un rischio maggiore rispetto a chi non ne mangiava perché gli animali erano carichi di mercurio, sostanza tossica che, però, non dà i danni accertati. Andando avanti con la ricerca abbiamo trovato teratogeni cancerogeni conclamati, ovvero delle sostanze altamente pericolose per la salute del nascituro».

In che percentuale incide il suo consumo?
«In percentuale significativa, anche se, essendo il segreto istruttorio, non posso aggiungere altro. Ma non si tratta soltanto del pesce, come stiamo riscontrando. E poi il pesce è soltanto il veicolo di sostanze che con cui la fauna ittica si trova a contatto».

E quindi diventa inscindibile il rapporto con l'inquinamento della zona industriale?

«È un'ipotesi, ma è chiaro che in questo momento non può essere avvalorata ufficialmente. Noi abbiamo di fatto concluso il nostro lavoro. Tutto il resto compete alla magistratura...».

LO STUDIO BIOLOGICO

Il mercurio-killer arriva dal mare

PRIOLO. Uno studio, su incarico del Comune di Melilli, sullo stato delle acque marine e costiere antistanti il triangolo industriale Melilli-Priolo-Augusta è stato condotto, di recente, dalla biologa marina Maria Nicotra.

Dottorssa Nicotra quali i motivi di questo studio?

«Da tempo si parla di inquinamento marino di questa zona industriale, ma mai sono stati effettuati studi specifici. A fronte di tutto questo, il Comune di Melilli, nell'ambito del progetto pilota «Bryozoa», ha permesso la realizzazione di uno studio di monitoraggio di queste acque marine, del sedimento e dei biota, che sono organismi marini. Questo studio ha permesso di sapere lo stato di salute di questa striscia di mare».

Come ha trovato, allora, lo stato di questa zona di mare?

«Andiamo con ordine. Per quanto concerne le analisi chimiche fisiche dell'acqua, che sono state effettuate, così come tutte le altre nei laboratori Arpa di Siracusa, la classificazione delle acque è stata, in generale, valutata, in base a delle tabelle, "buona". Bisogna, però, considerare che nelle acque superficiali difficilmente si possono riscontrare alterazioni acute dei fattori abiotici e biotici, causati da inquinanti».

Con questo cosa vuol dire?
«Voglio dire che questi inquinanti



Il Comune di Melilli ha chiesto un'indagine sulla «salute» delle acque antistanti la zona industriale. «Altissimi concentrati di metalli e idrocarburi ma anche diminuzione e alterazioni dei pesci»

vengono sottratti rapidamente dalla colonna d'acqua per adsorbimento sul particolato e, quindi finiscono nei sedimenti dei fondali».

E le analisi tossicologiche dei sedimenti cosa hanno dimostrato?

«Sono state queste analisi dei sedimenti, che ho prelevato con tutta una serie di immersioni e che, fungendo da "archivio naturale", hanno fornito dati qualitativi e quantitativi di sostanze tossiche che possono anche trasferirsi nella catena alimentare. In prossimità delle zone antistanti alla raffineria. E sono stati riscontrati sedimenti ad alta concentrazione di idrocarburi, mentre in quella antistante la Syndial ad essere presenti nei sedimenti c'erano una concentrazione massiccia di metalli pesanti, fra cui spiccava il mercurio».

Sono state riscontrate alterazioni alla specie ittica?

«Sì. In particolare ho riscontrato delle alterazioni nella colonna vertebrale di ricciole dal peso di circa 2 chilogrammi. Anche se, in questi casi, occorre valutare anche la causa naturale, tuttavia questi fenomeni si registrano in popolazioni di ambienti inquinati. Per quanto riguarda, poi, gli organismi marini che sono stati oggetti di studio, si è registrata una diminuzione della specie a conferma che esistono fonti di inquinamento».

P. M.

Ora è più facile godervi quello che vi piace.

BMW Serie 5 con Value Lease, assicurazione furto e incendio per 2 anni o in alternativa la manutenzione programmata Basic. È un'iniziativa dei Concessionari BMW.

Un esempio di offerta.	Modello	Prezzo*	Anticipo (incasso primo canone) e eventuale permuta	23 canoni	Riscatto finale	Tasso Leasing	TAE ¹
	525d Touring Eletta	44.900 Euro	15.641 Euro	da 250 Euro	26.432 Euro	4,99%	5,55%
	525d Berlina Eletta	42.300 Euro	14.476 Euro	da 250 Euro	24.957 Euro	4,99%	5,61%

* IVA e mensa in aprile incluse. IPT esclusa. Spese istruttoria pratica 240 Euro IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. È un'offerta che scade il 31/03/2005 valida sulle vetture disponibili in rete al 05/01/2005 (prezzo 525d).

BMcenter - SIRACUSA - Via Scala Greca, 320 - Tel. 0931 756471
C.A.R. - RAGUSA - Strada Prov. Ragusa - Marina di Ragusa Km 3,900 - Tel. 0932 667990
Gipicar - CALTANISSETTA - Via Due Fontane, 41/43 - Tel. 0934 596447
AGRIGENTO - Via Platona, 2/a - Tel. 0922 21811
Nuova Sport Car - CATANIA - Via Litiseo, 13 - Tel. 095 7320111
GIARRE (CT) - Via Don Luigi Sturzo, 34 - Tel. 095 7792124

NERO GIALLO CIANO MAGENTA